

che tale capacità aumenti con il diminuire dell'età. Gli informatori più anziani – specialmente quelli più istruiti – tendevano infatti a radicalizzare sempre i loro giudizi escludendo *mica* a priori. Al contrario le giovani donne laureate hanno dimostrato di accettare *mica* in quasi tutti i contesti proposti.

5. CONCLUSIONI

In questo lavoro abbiamo affrontato il problema della definizione dei contesti sintattici di *mica* sottolineando come i dati – pur provenendo da un'area geografica ristretta – non consentano la definizione di contesti certi. La presenza di fenomeni di autecensura non consiglia l'uso di test a questionario mentre le discrepanze nei giudizi dei parlanti indicano come l'autoanalisi non possa fornire dati generalizzabili. Forse l'unica strada percorribile è l'osservazione del parlato spontaneo.

Al contrario i giudizi sul dialetto hanno dato dei risultati piuttosto coerenti che attestano l'alta frequenza dell'uso di *mi(g)a* nelle varietà osservate.

BIBLIOGRAFIA

- Cinque, Guglielmo (1991). *Teoria linguistica e sintassi italiana*. Bologna: Il Mulino.
- De Mauro, T., Mancini, F., Vedovelli, M., Voghera, M. (1993). *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*. Milano: Etaslibri.
- Grice, Paul (1975). *Logic and Conversation*. In Cole & Morgan, *Syntax and Semantics 3*, New York: Academic Press. Trad. it. in *Logica e Conversazione*, Bologna: il Mulino.
- Levinson, Stephen (1985). *La Pragmatica*. Bologna: Il Mulino. Trad. da *Pragmatics*, Cambridge: C.U.P., 1983.